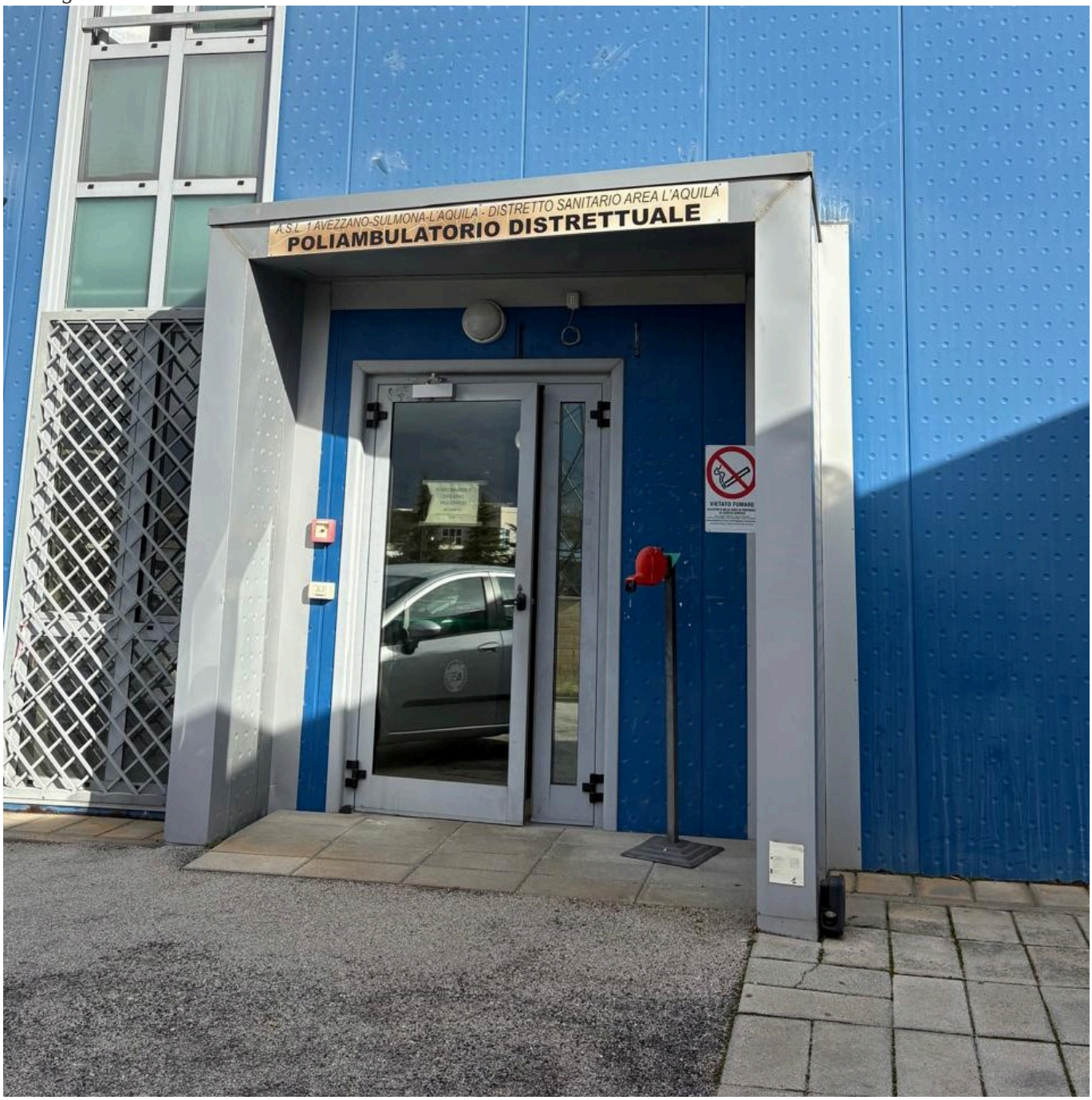
ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Bazzano, allarme sul distretto sanitario

3 Giugno 2026



L’AQUILA – Il futuro del distretto sanitario di Bazzano torna al centro del dibattito politico cittadino. A sollevare la questione è Paolo Romano, esponente de L’Aquila Nuova, che chiede garanzie alla

Regione Abruzzo e alla Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila affinché il presidio della zona est non venga depotenziato con l'apertura della nuova Casa di Comunità prevista all'interno dell'ospedale San Salvatore.

Secondo Romano, il rischio concreto è che la nuova struttura finanziata con i fondi del PNRR possa trasformarsi in un'operazione di accentramento dei servizi sanitari, con conseguenze negative per il presidio territoriale di Bazzano.

"Bazzano è stato potenziato, non può essere svuotato"

Nel suo intervento Romano ricorda come negli ultimi anni il distretto sanitario di Bazzano sia stato progressivamente rafforzato attraverso l'attivazione di nuovi servizi.

Tra questi figurano il nuovo ambulatorio di angiologia e chirurgia mininvasiva, che offre visite specialistiche, esami diagnostici e piccoli interventi, e la postazione del 118 H12, destinata a servire oltre 25mila residenti della zona est dell'Aquila.

Proprio per questo motivo, secondo l'esponente politico, appare contraddittorio il percorso seguito dalla precedente gestione della Asl.

"Da una parte si investe e si rafforzano i servizi a Bazzano, dall'altra si realizza una Casa di Comunità dentro l'ospedale che rischia di attrarre personale, ambulatori e attività territoriali, svuotando progressivamente ciò che è stato costruito sul territorio", sostiene Romano.

La richiesta alla Regione e alla Asl

L'appello è rivolto direttamente alla Regione Abruzzo e alla direzione della Asl 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila.

Romano chiede che venga chiarito in tempi rapidi il futuro del presidio sanitario di Bazzano e che venga assunto un impegno formale per evitare trasferimenti di servizi o riduzioni delle attività attualmente presenti nella struttura.

L'obiettivo, secondo il rappresentante de L'Aquila Nuova, dovrebbe essere quello di proseguire nel percorso di potenziamento del distretto, garantendo ai cittadini una sanità territoriale efficiente e accessibile.

"La zona est non può essere penalizzata"

Nel documento Romano ribadisce la necessità di difendere i servizi di prossimità, sottolineando come la popolazione della zona est dell'Aquila non possa subire ulteriori ridimensionamenti.

"Non accetteremo che dietro parole come riorganizzazione o razionalizzazione si nasconda

l’ennesimo taglio ai servizi e l’ennesima penalizzazione per migliaia di cittadini. La zona est dell’Aquila non è una periferia da sacrificare”, afferma.

Un tema che si inserisce nel più ampio dibattito sulla riorganizzazione della sanità territoriale e sul ruolo che le Case di Comunità avranno nel sistema sanitario abruzzese nei prossimi anni.